SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 295

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 20 dicembre 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dello sviluppo economico

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 57

Agenzia delle entrate

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 dicembre 2018.

Modalità dell'attività formativa per lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera *d)*, del decreto 31 maggio 1999, n. 164.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il capo V del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 concernente disposizioni in materia di assistenza fiscale, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164 recante norme per l'assistenza fiscale resa dai centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'art. 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

Visto l'art. 7, comma 1, del citato decreto 31 maggio 1999, n. 164, che prevede che lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale è subordinato al rilascio di autorizzazione da parte dell'Agenzia delle entrate;

Visto l'art. 7, comma 2, lettera *d)*, del citato decreto 31 maggio 1999, n. 164 come sostituito dall'art. 1, comma 617, lettera *a)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dall'art. 35, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 il quale prevede che alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale deve essere allegata una relazione tecnica dalla quale emerga, tra l'altro, il rispetto dei requisiti sulle garanzie di idoneità tecnico-organizzativa del centro di assistenza fiscale, la formula organizzativa, i sistemi di controllo interno volti a garantire la correttezza dell'attività e adeguati livelli di servizio nonché il piano di formazione del personale, differenziato in base alle funzioni svolte dalle diverse figure professionali che operano nei centri;

Visto l'art. 7, comma 2-*bis*, del citato decreto 31 maggio 1999, n. 164, inserito dall'art. 35, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, il quale prevede che i centri per lavoratori dipendenti, dopo il primo anno di attività, presentano entro il 31 gennaio, con riferimento all'anno precedente, una relazione sulla capacità operativa e sulle risorse umane utilizzate anche in ordine alla tipologia di rapporti di lavoro instaurati e alla formazione svolta, sull'affidamento a terzi dell'attività di assistenza fiscale e sui controlli effettuati volti a garantire la qualità del prodotto, la qualità e l'adeguatezza dei livelli di servizio, sul numero di dichiarazioni validamente trasmesse all'Agenzia delle entrate;

Visto infine il citato art. 7, comma 2, lettera *d)*, ultimo periodo, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità dell'attività formativa tenendo conto delle diverse figure professionali, l'unità di misura per la valutazione della formazione e le modalità di attestazione e di verifica dello svolgimento della formazione;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto:

a. per «C.A.F.» si intende un centro di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati di cui all'art. 32, comma 1, lettere *d)*, *e)* e *f)* del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

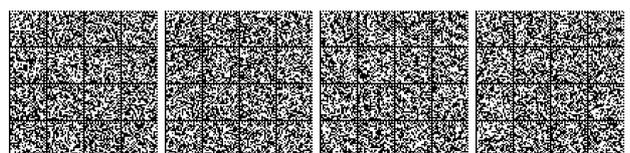
b. per «strutture del C.A.F.» si intendono tutte le sedi del C.A.F., comprese quelle individuate ai sensi dei commi 1 e 1-*bis* dell'art. 11 del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, quest'ultimo inserito dall'art. 35, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

c. per «attività formativa» si intende l'attività promossa, organizzata e fornita dai C.A.F. ai propri operatori, anche tramite soggetti terzi, ai fini del corretto svolgimento dell'attività di assistenza fiscale e comprende sia le attività di formazione che le attività di aggiornamento;

d. per «credito formativo» si intende la misura dell'impegno richiesto per l'assolvimento dell'obbligo e della rilevanza dell'attività formativa in relazione alle specifiche finalità previste dal presente decreto ed è pari ad un'ora per la frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento;

e. il «periodo formativo» è l'arco temporale di un anno (1° agosto - 31 luglio) entro il quale si valuta, per il periodo di assistenza fiscale, lo sviluppo della formazione e dell'aggiornamento che assolve all'obbligo formativo;

f. il «R.A.F.» è il responsabile dell'assistenza fiscale di cui all'art. 12 del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164 che, ai fini del presente decreto, è responsabile del processo della formazione degli operatori;

g. il «coordinatore della formazione» è colui che, su incarico del R.A.F., gestisce il piano formativo annuale.

Art. 2.

Formazione e aggiornamento

1. Le attività di formazione sono dirette all'acquisizione di competenze specialistiche e di conoscenze scientifiche e tecniche indispensabili al corretto svolgimento dell'attività di assistenza fiscale. Le attività di aggiornamento sono dirette al mantenimento, all'adeguamento e allo studio integrato delle novità fiscali nonché all'approfondimento delle esperienze maturate e delle conoscenze acquisite nella formazione iniziale. Le attività di aggiornamento possono essere dirette anche all'approfondimeto di singoli argomenti.

2. Le attività di formazione e di aggiornamento sono rivolte agli operatori e agli addetti all'assistenza fiscale che operano nelle strutture dei C.A.F.. Le disposizioni del presente decreto non trovano applicazione nei confronti:

a. degli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili e in quello dei consulenti del lavoro, tenuto conto degli obblighi di formazione e aggiornamento continui già previsti dalla normativa vigente per gli esercenti professioni regolamentate;

b. degli iscritti, alla data del 30 settembre 1993, nei ruoli dei periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la sub-categoria tributi in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o diploma di ragioneria, limitatamente all'attività di formazione.

Art. 3.

Organizzazione delle attività formative

1. Presso ogni C.A.F. deve essere identificato un coordinatore della formazione che, in accordo con il R.A.F. responsabile della formazione degli operatori, stabilisce un piano annuale delle attività formative da svolgere in relazione al successivo periodo di assistenza fiscale.

2. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata prestata l'assistenza fiscale il coordinatore della formazione redige un resoconto, approvato dal R.A.F. responsabile della formazione, in merito al piano formativo e alle relative modalità di espletamento adottate, all'elenco dei partecipanti nonché all'ammontare dei crediti formativi conseguiti da ogni singolo discente rispetto alle attività svolte e al riscontro verificato durante l'anno di assistenza fiscale prestata. Il resoconto e i relativi documenti sono conservati per un periodo non inferiore ai successivi tre anni.

3. L'attività formativa deve terminare prima dell'inizio del periodo di assistenza fiscale rispetto alla quale sono stati organizzati gli interventi formativi ovvero prima dell'immissione degli operatori nell'attività di assistenza fiscale.

4. L'attestato di partecipazione ai corsi di formazione e di aggiornamento deve essere conservato, anche in formato elettronico, per tutta la durata dell'attività di assistenza fiscale e deve essere accessibile nei luoghi dove si svolge l'assistenza stessa.

Art. 4.

Attività formative e metodologie didattiche

1. L'attività di formazione e di aggiornamento è svolta mediante la frequenza di corsi e la partecipazione a seminari e convegni con finalità tecnico-pratiche nelle materie del diritto tributario. L'attività formativa prenderà in oggetto, in particolare, il contenuto e le modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi, l'adempimento dichiarativo a carico delle persone fisiche, nonché le disposizioni di settore relative all'assistenza fiscale.

2. Fra gli operatori impiegati nell'attività di assistenza possono essere identificati soggetti formati e aggiornati che possono essere impiegati come formatori per gli altri operatori.

3. L'attività formativa è proposta in lezione frontale o tramite videoconferenze, con proposizione di casi e successiva disamina, esercitazione, simulazione. Nell'erogazione dell'attività formativa è possibile fare ricorso a strumenti di supporto cartacei, telematici, audiovisivi e altri utili all'efficacia della stessa attività formativa.

4. L'attività formativa può essere proposta anche con modalità *e-learning* prevedendo valutazioni intermedie riscontrabili sui sistemi informativi in merito all'apprendimento.

5. Gli eventi formativi possono essere organizzati internamente con personale qualificato, avvalendosi di associazioni, reti e consorzi fra C.A.F. o di soggetti terzi qualificati.

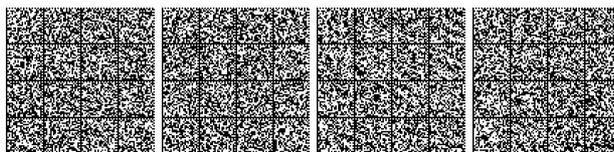
6. L'ammissione al corso di formazione deve essere subordinata al superamento di un test di ingresso. Il test d'ingresso può non essere effettuato se l'operatore è stato formato in anni precedenti.

7. Le metodologie didattiche indicate nel presente articolo devono essere adeguate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'art. 2 del presente decreto. Il grado di apprendimento deve essere verificato tramite esami periodici.

8. Il rilascio di un attestato di partecipazione deve essere subordinato al superamento di un esame.

Art. 5.

Crediti formativi

1. I crediti formativi sono attribuiti limitatamente alla realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente decreto mediante la frequenza delle descritte attività formative. Un credito formativo è pari ad un'ora per la

frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento. Le ore di partecipazione a seminari e convegni sono riconosciute limitatamente a quelle impiegate per le attività di cui al comma 1 dell'art. 4.

2. Per la partecipazione ai corsi e agli eventi formativi di durata superiore a un giorno, i crediti formativi sono riconosciuti solo qualora risulti documentata la partecipazione con profitto dell'operatore all'intero evento.

3. Con riferimento alle funzioni svolte dalle figure professionali che operano nei C.A.F., è necessario assicurare il seguente livello minimo di aggiornamento annuale:

a. 40 crediti per gli operatori impiegati nell'attività di elaborazione e controllo;

b. 30 crediti per gli operatori impiegati nell'attività di elaborazione e controllo con più di tre anni di esperienza anche in C.A.F. diversi.

4. Per l'attività di formazione diretta agli operatori alla prima esperienza deve essere assicurato un livello minimo di formazione pari a 100 crediti.

5. In fase di prima applicazione del presente decreto, ai fini della determinazione del livello minimo di attività formativa annuale, si tiene conto dell'esperienza acquisita negli anni pregressi.

Art. 6.

Verifica

1. L'Agenzia delle entrate effettua i controlli, relativamente all'attività formativa, circa il rispetto dei requisiti minimi indicati nel presente decreto nell'ambito delle attività previste dal decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2018

Il Ministro: TRIA

18A08147

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 5 novembre 2018.

Conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Multimedica S.p.A.», in Milano, nella disciplina «malattie del sistema cardiovascolare».

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, e successive modificazioni, concernente il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e, in particolare, l'art. 13, che stabilisce i requisiti necessari ai fini del riconoscimento del carattere scientifico dei medesimi istituti;

Visto l'art. 15 del citato decreto legislativo n. 288/2003, il quale stabilisce che ogni due anni le Fondazioni IRCCS, gli IRCCS non trasformati e quelli privati inviano al Ministero della salute i dati aggiornati circa il possesso dei requisiti di cui al suddetto art. 13, nonché la documentazione necessaria ai fini della conferma e che sulla base della sussistenza dei requisiti prescritti il Ministro della salute, d'intesa con il presidente della regione interessata, conferma o revoca il riconoscimento;

Visto il decreto del Ministro della salute del 14 marzo 2013 e, in particolare, l'art. 2, comma 1, come modificato dal decreto del Ministro della salute del 5 febbraio 2015, che individua la documentazione necessaria per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS;

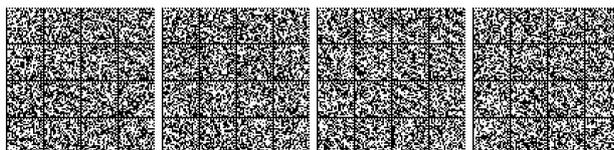
Visto il decreto del Ministro della salute del 14 maggio 2015, adottato d'intesa con il Presidente della Regione Lombardia, con il quale è stato confermato il carattere scientifico dell'IRCCS di diritto privato Multimedica S.p.A. nella disciplina «malattie del sistema cardiovascolare», per la sede di Milano, via Fantoli n. 16/15 (sede legale e operativa) e di Sesto San Giovanni (MI), via Milanese n. 300;

Vista la nota prot. n. SCS/CE/18/2017/lp del 18 maggio 2017 con la quale Multimedica S.p.A. ha trasmesso a questo Ministero la documentazione necessaria ai fini della conferma del riconoscimento quale Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per la disciplina «malattie del sistema cardiovascolare» per le sedi di cui al predetto decreto ministeriale;

Vista la relazione redatta a seguito della *site-visit* effettuata presso il citato istituto in data 12 settembre 2017 dagli esperti della commissione di valutazione, nominata con decreto del direttore generale della ricerca e dell'innovazione in sanità del 27 giugno 2017;

Rilevato che la suddetta commissione ha riscontrato l'assenza di taluni requisiti necessari per la conferma del carattere scientifico e, conseguentemente, ha sospeso il proprio giudizio definitivo rinviandolo ad una successiva *site-visit*, in cui valutare l'ottemperanza alle prescrizioni così come indicate nel verbale del 12 settembre 2017;

Visto l'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 288 del 2003 e successive modificazioni, il quale dispone che, nel caso di sopravvenuta carenza delle condizioni per il riconoscimento, il Ministero informa la regione territorialmente competente e assegna all'ente un termine non superiore a sei mesi entro il quale reintegrare il possesso dei prescritti requisiti;

Vista la nota n. 413 del 29 gennaio 2018 con la quale la Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità ha comunicato al suddetto istituto, e per conoscenza alla Regione Lombardia, di dare puntuale esecuzione

alle prescrizioni della commissione nel termine di 6 mesi, ai fini della conferma del riconoscimento del carattere scientifico;

Vista la relazione redatta a seguito della successiva *site-visit*, effettuata in data 18 luglio 2018, la quale, attesi i lavori in itinere intrapresi dall'istituto nonché gli impegni assunti per il superamento delle criticità riscontrate, ha espresso il proprio giudizio definitivo per la conferma del carattere scientifico dell'istituto;

Accertata la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 13, comma 3, lettere da *a)* ad *h)* del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e successive modificazioni;

Vista la nota prot. n. A1.2018.0233572 del 9 ottobre 2018 con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha espresso la propria formale intesa ai fini dell'adozione del provvedimento di conferma del riconoscimento;

Decreta:

Art. 1.

1. È confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS di diritto privato Multimedica S.p.A. (partita IVA 06781690968), nella disciplina «malattie del sistema cardiovascolare», per la sede in Milano, via Fantoli n. 16/15 (sede legale e operativa) e in Sesto San Giovanni (MI) via Milanese n. 300.

2. Il riconoscimento è soggetto a revisione, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, all'esito dell'invio dei dati aggiornati circa il possesso dei requisiti e della documentazione necessaria ai fini della conferma.

Roma, 5 novembre 2018

Il Ministro: GRILLO

18A08148

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 11 dicembre 2018.

Autorizzazione all'organismo Italcert S.r.l., in Milano, all'espletamento dei compiti di cui all'articolo 30, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134.

IL COMANDANTE GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Vista la legge 5 giugno 1962, n. 616, sulla sicurezza della navigazione e della vita umana in mare;

Vista la legge 23 maggio 1980, n. 313, relativa alla ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare, adottata a Londra il 1° novembre 1974 e successive modificazioni (SOLAS 1974/78);

Vista legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni, recante riordino della legislazione in materia portuale, ed in particolare l'art. 3 che attribuisce la competenza in materia di sicurezza della navigazione al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare l'art. 4 relativo alle attribuzioni dei dirigenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare l'art. 13 relativo alle attribuzioni del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, concernente regolamento recante disciplina per le navi mercantili dei requisiti per l'imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose, ed in particolare l'art. 30 relativo all'approvazione di imballaggi, grandi imballaggi e contenitori intermedi utilizzati per il trasporto marittimo di merci pericolose;

Vista l'istanza in data 17 ottobre 2018 e successiva documentazione integrativa presentata da Italcert S.r.l., codice fiscale 10598330156, con sede legale in 20126 Milano, viale Sarca n. 336, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento dei compiti di cui all'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134;

Visto l'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, relativo alle modalità di rilascio della succitata autorizzazione ed in particolare gli esiti dell'audit di rinnovo condotto in data 27, 28 e 29 novembre 2018 da personale dipendente del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

Decreta:

Art. 1.

1. L'organismo Italcert S.r.l., codice fiscale 10598330156, con sede legale in 20126 Milano, viale Sarca n. 336, è autorizzato ad espletare i compiti previsti dall'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, per l'approvazione degli imballaggi, dei contenitori intermedi e dei grandi imballaggi di cui, rispettivamente, ai capitoli 6.1, 6.5 e 6.6 del codice IMDG.

2. Il succitato organismo dovrà apporre sugli imballaggi la seguente sigla di identificazione: IT.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione è valida 10 anni dalla data del rilascio ed è soggetta alle disposizioni di cui al Capo V del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 2018

Il comandante generale: PETTORINO

18A08172

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

DECRETO 29 ottobre 2018.

Modifiche del codice prodotto, ID varietà, specifica e descrizione di prodotto, e integrazione dei prezzi unitari massimi di talune produzioni zootecniche applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione negli anni 2016, 2017 e 2018.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

Visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 aprile 2016, n. 86, con il quale sono stati stabiliti i prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali, individuati dall'allegato al decreto, applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione nell'anno 2016;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 17 febbraio 2017, n. 40, con il quale sono stati stabiliti i prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali, individuati dall'allegato al decreto, applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione nell'anno 2017;

Visti i decreti ministeriali 11 dicembre 2017, 29 gennaio 2018 e 6 luglio 2018, pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Ufficiali della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 2018, e n. 195 del 23 agosto 2018, con i quali sono stati stabiliti i prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali, individuati dagli allegati ai decreti, applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione nell'anno 2018;

Considerata la necessità di correggere i codici prodotto, ID varietà, specifiche e descrizioni di prodotto di talune produzioni zootecniche per le campagne assicurative 2016, 2017 e 2018, in quanto risultanti in conflitto con altre codifiche preesistenti, e di integrare i prezzi unitari massimi per il prodotto Miele - Mancata produzione di miele per la campagna assicurativa 2018;

Ritenuto di procedere alla rettifica anche alla luce della positiva valutazione effettuata da ISMEA - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - trasmessa a mezzo mail il 13 settembre 2018, con l'indicazione delle nuove codifiche e delle integrazioni dei prezzi unitari massimi di talune produzioni zootecniche;

Decreta:

Art. 1.

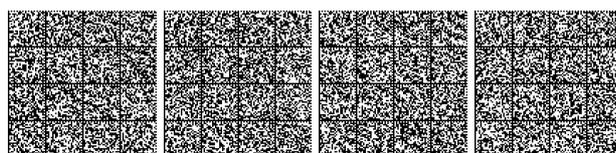
1. Il codice prodotto, l'ID varietà, la specifica e la descrizione di prodotto di talune produzioni zootecniche, indicate negli allegati ai decreti ministeriali 7 marzo e 29 dicembre 2016, 11 dicembre 2017, 29 gennaio 2018 e 6 luglio 2018, sono sostituiti con quelli riportati nell'allegato al presente decreto.

2. L'elenco dei prezzi unitari massimi per la campagna assicurativa 2018, di cui ai decreti 11 dicembre 2017, 29 gennaio 2018 e 6 luglio 2018, citati nelle premesse, è integrato con il prezzo del prodotto Miele - Mancata produzione di miele, riportato in allegato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 ottobre 2018

Il Ministro: CENTINAIO

Registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 2018
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, reg.ne prev. n. 1-850

ALLEGATO

GARANZIA MANCATO REDDITO

Rettifica di descrizione di PRODOTTO nei DM 5844 del 07/03/2016, DM 31908 del 29/12/2016 e DM 2921 del 29/01/2018

Da

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	O04	OVICAPRINI DA CARNE	OVINI - carne	Fattrice	9133

a

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	O04	OVINI DA CARNE	OVINI - carne	Fattrice	9133

Rettifica di descrizione di PRODOTTO e SPECIFICA DI PRODOTTO nei DM 5844 del 07/03/2016, DM 31908 del 29/12/2016 e DM 2921 del 29/01/2018

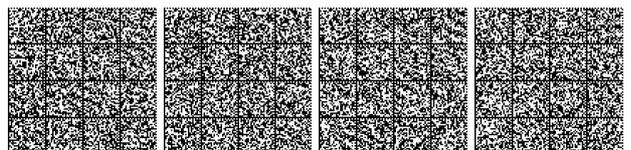
Da

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	O03	OVICAPRINI DA LATTE	OVICAPRINI DA LATTE	q	9174
IT	O03	OVICAPRINI DA LATTE	OVICAPRINI DA LATTE - per q.le di latte e per giorno di fermo	q	9347

a

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	O03	OVINI DA LATTE	OVINI DA LATTE	q	9174
IT	O03	OVINI DA LATTE	OVINI DA LATTE - per q.le di latte e per giorno di fermo	q	9347

Integrazione di PREZZI MASSIMI nei DM 5844 del 07/03/2016, DM 31908 del 29/12/2016 e DM 2921 del 29/01/2018

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà	Prezzi massimi
IT	O05	CAPRINI DA LATTE	CAPRINI DA LATTE	q	9352	15,12
IT	O05	CAPRINI DA LATTE	CAPRINI DA LATTE - per q.le di latte e per giorno di fermo	q	9353	0,08

GARANZIA ABBATTIMENTO FORZOSO

Rettifica di ID VARIETA' nei DM 31908 del 29/12/2016 e DM 2921 del 29/01/2018

Da

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	E10	EQUIDI	ASINO-MULO-BARDOTTO	€/capo	9351
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze leggere	€/capo	9352
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze medie	€/capo	9353
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze pesanti	€/capo	9354
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Grand parents	€/capo	9355

a

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	E10	EQUIDI	ASINO-MULO-BARDOTTO	€/capo	9404
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze leggere	€/capo	9405
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze medie	€/capo	9406
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Razze pesanti	€/capo	9407
IT	N01	CONIGLI	Conigli - Grand parents	€/capo	9408

GARANZIA MANCATA PRODUZIONE

Rettifica di SPECIFICA DI PRODOTTO e ID VARIETA' nei DM 31908 del 29/12/2016 e DM 31817 del 11/12/2017

Da

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	B01	BOVINI DA LATTE	Mancata produzione	€/100Kg	9352

a

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	B01	BOVINI DA LATTE	LATTE DI VACCA	€/100Kg	9002

Rettifica di ID VARIETA' nel DM 31908 del 29/12/2016

Da

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	P01	API	Mancata produzione - Apiario stanziale/nomade	€/Kg	9343

a

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	P01	API	Mancata produzione - Apiario stanziale/nomade	€/Kg	9409

Integrazione di PREZZI MASSIMI nel DM 2921 del 29/01/2018

Area	Codice	Prodotto	Specifica di prodotto	Unità di misura	ID varietà
IT	P01	API	Mancata produzione - Apiario stanziale/nomade	€/Kg	9409

GARANZIA SMALTIMENTO CARCASSE

Rettifica di descrizione di PRODOTTO e SPECIFICA DI PRODOTTO nel DM 5844 del 07/03/2016
Da

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Piemonte	1	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9149	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9150	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9151	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9152	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9153	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9154	3,41	0,08	3,49		61,00
Liguria	7	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9155	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9156	3,2	0,08	3,28		24,40
Toscana	9	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9157	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9158	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9159	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9160	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9161	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9162	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9163	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9164	2,18	0,08	2,26		30,50
Calabria	18	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9165	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9166	1,56	0,07	1,63		30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Sardegna	20	Tutte	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9167	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9168	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BT	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9169	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9170	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	FG	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9171	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9172	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O04	Ovicaprini da carne	Ovicaprini - carcasse	9173	2,64	0,08	2,72		30,50
Piemonte	1	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9191	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9192	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9193	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9194	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9195	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9196	3,41	0,08	3,49		61,00
Liguria	7	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9197	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9198	3,2	0,08	3,28		24,40
Toscana	9	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9199	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9200	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9201	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9202	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9203	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9204	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9205	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9206	2,18	0,08	2,26		30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Calabria	18	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9207	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9208	1,56	0,07	1,63		30,50
Sardegna	20	Tutte	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9209	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9210	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BT	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9211	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9212	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	FG	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9213	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9214	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O03	Ovicaprini da latte	Ovicaprini - carcasse	9215	2,64	0,08	2,72		30,50

a

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Piemonte	1	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9149	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9150	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9151	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9152	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9153	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9154	3,41	0,08	3,49		61,00
Liguria	7	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9155	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9156	3,2	0,08	3,28		24,40

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Toscana	9	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9157	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9158	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9159	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9160	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9161	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9162	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9163	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9164	2,18	0,08	2,26		30,50
Calabria	18	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9165	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9166	1,56	0,07	1,63		30,50
Sardegna	20	Tutte	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9167	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9168	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BT	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9169	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9170	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	FG	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9171	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9172	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O04	Ovini da carne	Ovini - carcasse	9173	2,64	0,08	2,72		30,50
Piemonte	1	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9191	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9192	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9193	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9194	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9195	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9196	3,41	0,08	3,49		61,00

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Liguria	7	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9197	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9198	3,2	0,08	3,28		24,40
Toscana	9	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9199	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9200	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9201	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9202	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9203	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9204	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9205	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9206	2,18	0,08	2,26		30,50
Calabria	18	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9207	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9208	1,56	0,07	1,63		30,50
Sardegna	20	Tutte	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9209	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9210	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BT	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9211	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9212	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	FG	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9213	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9214	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O03	Ovini da latte	Ovini - carcasse	9215	2,64	0,08	2,72		30,50

Rettifica di CODICE e descrizione di PRODOTTO nel DM 5844 del 07/03/2016
Da

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg - IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Lombardia	3	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9227	0,09	0,08	0,17	97,6	61,00
Veneto	5	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9229	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9230	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9232	0,09	0,08	0,17	97,6	24,40
Marche	11	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9235	0,23	0,08	0,31	153,76	61,00
Abruzzo	13	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9237	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Molise	14	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9238	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Campania	15	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9239	0,11	0,08	0,19	98,41	30,50
Calabria	18	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9241	0,19	0,08	0,27	123,01	30,50
Puglia	16	BA	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9244	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BT	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9245	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BR	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9246	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Puglia	16	FG	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9247	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	LE	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9248	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Lombardia	3	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9258	0,09	0,08	0,17	97,6	61,00
Veneto	5	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9260	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9261	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9263	0,09	0,08	0,17	97,6	24,40
Marche	11	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9266	0,23	0,08	0,31	153,76	61,00
Abruzzo	13	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9268	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Molise	14	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9269	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Campania	15	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9270	0,11	0,08	0,19	98,41	30,50
Calabria	18	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9272	0,19	0,08	0,27	123,01	30,50
Puglia	16	BA	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9275	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BT	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9276	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BR	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9277	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Puglia	16	FG	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9278	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	LE	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9279	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50

a

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Lombardia	3	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9227	0,09	0,08	0,17	97,6	61,00
Veneto	5	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9229	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9230	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9232	0,09	0,08	0,17	97,6	24,40
Marche	11	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9235	0,23	0,08	0,31	153,76	61,00
Abruzzo	13	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9237	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Molise	14	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9238	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Campania	15	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9239	0,11	0,08	0,19	98,41	30,50
Calabria	18	Tutte	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9241	0,19	0,08	0,27	123,01	30,50
Puglia	16	BA	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9244	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Puglia	16	BT	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9245	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BR	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9246	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Puglia	16	FG	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9247	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	LE	A61	Avicoli da carne	Avicoli - carcasse	9248	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Lombardia	3	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9258	0,09	0,08	0,17	97,6	61,00
Veneto	5	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9260	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9261	0,07	0,08	0,15	98,41	61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9263	0,09	0,08	0,17	97,6	24,40
Marche	11	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9266	0,23	0,08	0,31	153,76	61,00
Abruzzo	13	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9268	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Molise	14	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9269	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Campania	15	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9270	0,11	0,08	0,19	98,41	30,50
Calabria	18	Tutte	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9272	0,19	0,08	0,27	123,01	30,50
Puglia	16	BA	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9275	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BT	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9276	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	BR	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9277	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50
Puglia	16	FG	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9278	0,18	0,08	0,26	123,01	30,50
Puglia	16	LE	A60	Avicoli da uova	Avicoli - carcasse	9279	0,23	0,08	0,31	147,61	30,50

Integrazione di PREZZI MASSIMI nel DM 5844 del 07/03/2016

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Piemonte	1	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9356	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9357	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9358	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9359	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9360	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9361	3,41	0,08	3,49		61,00
Liguria	7	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9362	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9363	3,2	0,08	3,28		24,40
Toscana	9	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9364	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9365	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9366	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9367	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9354	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9368	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9369	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9370	2,18	0,08	2,26		30,50
Calabria	18	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9371	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9372	1,56	0,07	1,63		30,50
Sardegna	20	Tutte	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9373	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9374	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BT	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9375	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9376	2,64	0,08	2,72		30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Puglia	16	FG	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9377	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9378	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O06	Caprini da carne	Caprini - carcasse	9403	2,64	0,08	2,72		30,50
Piemonte	1	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9387	2,69	0,08	2,77		61,00
Valle d'Aosta	2	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9398	8,08	0,08	8,16		61,00
Lombardia	3	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9384	3,2	0,08	3,28		61,00
Trentino Alto Adige	4	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9396	3,2	0,08	3,28		61,00
Veneto	5	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9399	3,2	0,08	3,28		61,00
Friuli Venezia Giulia	6	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9381	3,41	0,08	3,49		61,00
Liguria	7	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9383	3,39	0,07	3,46		61,00
Emilia-Romagna	8	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9380	3,2	0,08	3,28		24,40
Toscana	9	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9395	3,61	0,08	3,69		30,50
Umbria	10	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9397	1,97	0,08	2,05		30,50
Marche	11	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9385	0,95	0,08	1,03		61,00
Lazio	12	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9382	1,36	0,08	1,44		61,00
Abruzzo	13	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9355	2,18	0,08	2,26		30,50
Molise	14	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9386	2,18	0,08	2,26		30,50
Campania	15	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9402	0,91	0,08	0,99		30,50
Basilicata	17	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9379	2,18	0,08	2,26		30,50
Calabria	18	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9400	1,57	0,08	1,65		30,50
Sicilia	19	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9401	1,56	0,07	1,63		30,50
Sardegna	20	Tutte	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9394	1,36	0,08	1,44		30,50
Puglia	16	BA	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9388	2,18	0,08	2,26		30,50

Regione	Area	Provincia	Codice	Prodotto	Specifica prodotto	ID varietà	Prezzo MASSIMO 2016 rimozione € / kg (raccolta e trasporto) IVA inclusa	Prezzo MASSIMO 2016 distruzione € / kg IVA inclusa	Prezzo MASSIMO TOTALE 2016 € / kg IVA inclusa	Tariffa Lorda minima per servizio 2016 € / kg IVA inclusa	Maggiorazione fissa per l'effettuazione del servizio in allevamenti ubicati in comuni situati ad altitudini superiori ai 600 metri - Euro
Puglia	16	BT	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9389	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	BR	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9390	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	FG	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9391	2,18	0,08	2,26		30,50
Puglia	16	LE	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9392	2,64	0,08	2,72		30,50
Puglia	16	TA	O05	Caprini da latte	Caprini - carcasse	9393	2,64	0,08	2,72		30,50

18A08149

DECRETO 27 novembre 2018.

Modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini DOP «Valdadige» o «Etschtaler».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 2012, recante la procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010;

Considerato che sono in corso le procedure per l'adozione degli atti delegati e di esecuzione della Commissione U.E. previsti dall'art. 109, par. 3, e dall'art. 110 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, in particolare per quanto concerne le modalità di esame, di approvazione e di trasmissione alla Commissione U.E. delle proposte di modifica del disciplinare, ivi comprese le modifiche semplici e che non comportano alcuna modifica al documento unico riepilogativo del disciplinare, per le quali sarà prevista la definizione a livello nazionale e la relativa comunicazione alla Commissione UE;

Vista la legge 12 dicembre 2016, n. 238, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 28 dicembre 2016, recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;

Considerato che, ai sensi dell'art. 90, comma 3, della citata legge n. 238/2016, fino all'emanazione dei decreti applicativi della stessa legge, ivi compreso il decreto in materia di procedure per l'esame delle domande di protezione e di modifica dei disciplinari dei vini DOP e IGP, continuano ad applicarsi i decreti ministeriali applicativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione europea;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1975, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 194 del 23 luglio 1975, concernente il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Valdadige» o «Etschtaler» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 30 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Repubblica italiana n. 295 del 20 dicembre 2011 e sul sito internet del Ministero - Sezione qualità -Vini DOP e IGP, concernente l'approvazione dei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP consolidati con le modifiche introdotte per conformare gli stessi alla previsione degli elementi di cui all'art. 118-*quater*, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007 e l'approvazione dei relativi fascicoli tecnici ai fini dell'inoltro alla Commissione U.E. ai sensi dell'art. 118-*vicies*, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1234/2007, ivi compreso il disciplinare consolidato ed il relativo fascicolo tecnico della denominazione di origine controllata dei vini «Valdadige» o «Etschtaler»;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2014, pubblicato sul citato sito internet del Ministero, con il quale è stato da ultimo modificato il disciplinare della predetta DOP;

Visto il provvedimento ministeriale n. 70172 del 19 ottobre 2015, pubblicato sul sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP, concernente la pubblicazione della proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Valdadige» o «Etschtaler», del relativo documento unico riepilogativo e la trasmissione alla Commissione UE;

Visto il decreto ministeriale 21 ottobre 2015, n. 70851 pubblicato sul citato sito internet del Ministero, concernente l'autorizzazione al Consorzio di tutela vini del trentino, con sede in Trento, per consentire l'etichettatura transitoria dei vini DOC «Valdadige» o «Etschtaler», ai sensi dell'art. 72 del regolamento (CE) n. 607/2009 e dell'art. 13 del decreto ministeriale 7 novembre 2012, nei riguardi delle produzioni ottenute in conformità alla proposta di modifica del relativo disciplinare di cui al provvedimento ministeriale 19 ottobre 2015;

Vista la domanda del 30 ottobre 2018, presentata dal Consorzio di tutela vini del trentino, riguardante la modifica all'art. 10 del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Valdadige» o «Etschtaler», al fine di aggiornare l'organismo di controllo incaricato ai sensi dell'art. 64, commi 5 e 6 della legge 12 dicembre 2016, n. 238;

Vista altresì la comunicazione del 4 ottobre 2018 del medesimo Consorzio di tutela vini del trentino, con la quale è stato segnalato un errore materiale all'art. 3, della proposta di disciplinare della DOC in questione, relativamente all'elenco dei comuni ricadenti nell'area di produzione della Provincia autonoma di Trento, laddove è stato omesso il Comune di Cavedine che, di fatto, risulta indicato nello stesso art. 3 del disciplinare fin dal riconoscimento della denominazione «Valdadige» o «Etschtaler» e, per il quale non è mai stata richiesta alcuna esclusione;

Visto il decreto ministeriale 2 luglio 2018 del competente Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero - Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore - concernente «Autorizzazione della Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Trento a svolgere le attività di controllo ai sensi dell'art. 64 della legge 12 dicembre 2016, n. 238»;

Considerato che la stessa Provincia autonoma di Trento con la nota del 21 novembre 2018 ha espresso parere favorevole alla predetta correzione e modifica del disciplinare ed ha altresì trasmesso analogo parere favorevole della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Veneto, interessate alla modifica della DOC interregionale in questione;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, ai sensi del decreto ministeriale 7 novembre 2012, art. 10, comma 9 alla modifica della citata proposta di disciplinare della denominazione di origine controllata «Valdadige» o «Etschtaler» di cui al richiamato decreto ministeriale 21 ottobre 2015, n. 70851, nonché di provvedere alla citata correzione di cui all'art. 3 del disciplinare;

Ritenuto altresì di dover pubblicare sul sito internet del Ministero la conseguente modifica del disciplinare in questione e di dover comunicare la stessa modifica alla Commissione U.E., ad aggiornamento del fascicolo tecnico inoltrato alla Commissione U.E., tramite il sistema di informazione messo a disposizione dalla Commissione U.E., ai sensi dell'art. 70-*bis*, paragrafo 1, lettera *a)* del regolamento (CE) n. 607/2009;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale n. 21876 del 27 marzo 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Decreta:

Articolo unico

1. Il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Valdadige» o «Etschtaler», così come da ultimo modificato con il decreto ministeriale 7 marzo 2014 richiamato in premessa, è modificato come segue:

a) all'art. 3, zona di produzione delle uve, a titolo di correzione, viene inserito nell'elenco dei comuni della Provincia di Trento, il Comune di Cavedine;

b) l'art. 10, concernente il riferimento all'organismo di controllo, di seguito riportato:

«Art. 10 - Riferimenti alla struttura di controllo.

"Valoritalia srl. Sede amministrativa: via San Gaetano, 74 - 36016 Thiene (Vicenza). Tel. 0445 313088, fax 0445 313080 - e-mail assicurazione.qualita@valoritalia.it

La società Valoritalia è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 61/2010 (Allegato 1), che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 25, par. 1, 1° capoverso, lettere *a)* e *c)*, ed all'art. 26 del regolamento CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art. 25, par. 1, 2° capoverso.

In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 14 giugno 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 2012 (Allegato 2).».

è sostituito con il seguente testo:

«Art. 10 - Riferimenti alla struttura di controllo.

Nome e indirizzo: Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Trento, via Calepina 13 - 38122 Trento (di seguito CCIAA).

Contatti: tel. 0461 887111, fax 0461 887200 - e-mail agricoltura@tn.camcom.it

La C.C.I.A.A. di Trento è autorità pubblica designata dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ai sensi dell'art. 64 della legge 12 dicembre 2016, n. 238, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 25, par. 1, 1° capoverso, lettere *b)* e *c)*, ed all'art. 26, del regolamento CE n. 607/2009, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art. 25, par. 1, 2° capoverso. In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 2 agosto 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 30 ottobre 2018.».

2. Il presente decreto e il disciplinare aggiornato con la modifica di cui al comma 1, nonché la proposta di modifica del disciplinare, autorizzata in via transitoria ai sensi del decreto ministeriale 21 ottobre 2015 richiamato in premessa, aggiornata con la citata modifica di cui al comma 1, saranno pubblicati sul sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP.

3. La modifica di cui al comma 1, sarà comunicata alla Commissione U.E., ai fini dell'aggiornamento del relativo fascicolo tecnico già trasmesso alla stessa Commissione U.E., ai sensi dell'art. 118-*vicies*, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1234/2007, nel rispetto delle procedure richiamate in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 novembre 2018

Il dirigente: POLIZZI

18A08151

DECRETO 5 dicembre 2018.

Modifica temporanea del disciplinare di produzione dei vini DOCG «Morellino di Scansano», limitatamente alla data di immissione al consumo della tipologia «di base» derivante dalla campagna vendemmiale 2018/2019.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

Visto il decreto ministeriale 7 novembre 2012, recante la procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010;

Considerato che sono in corso le procedure per l'adozione degli atti delegati e di esecuzione della Commissione U.E. previsti dall'art. 109, par. 3, e dall'art. 110 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, in particolare per quanto concerne le modalità di esame, di approvazione e di trasmissione alla Commissione U.E. delle proposte di modifica del disciplinare, ivi comprese le modifiche temporanee, per le quali sarà prevista la definizione a livello nazionale e la relativa comunicazione alla Commissione UE;

Vista la legge 12 dicembre 2016, n. 238, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 28 dicembre 2016, recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;

Considerato che, ai sensi dell'art. 90, comma 3, della citata legge n. 238/2016, fino all'emanazione dei decreti applicativi della stessa legge, ivi compreso il decreto in materia di procedure per l'esame delle domande di protezione e di modifica dei disciplinari dei vini DOP e IGP, continuano ad applicarsi i decreti ministeriali applicativi della preesistente normativa nazionale e dell'Unione europea;

Visto il decreto ministeriale 30 novembre 2011, pubblicato sul sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP e nella *Gazzetta Ufficiale* della

Repubblica italiana n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente l'approvazione dei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP consolidati con le modifiche introdotte per conformare gli stessi alla previsione degli elementi di cui all'art. 118-*quater*, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/2007 e l'approvazione dei relativi fascicoli tecnici ai fini dell'inoltro alla Commissione UE ai sensi dell'art. 118-*vicies*, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1234/2007, ivi compreso il disciplinare consolidato ed il relativo fascicolo tecnico della DOP «Morellino di Scansano»;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 2014, pubblicato sul citato sito internet del Ministero, con il quale è stato da ultimo modificato il disciplinare della predetta DOP;

Vista la domanda presentata dal Consorzio a tutela del Morellino di Scansano, con sede in Scansano (GR), intesa ad ottenere la modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOP dei vini «Morellino di Scansano», nel rispetto della procedura di cui all'art. 10 del citato decreto ministeriale 7 novembre 2012;

Vista l'istanza datata 30 novembre 2018, prot. n. 222, presentata dal Consorzio a tutela del Morellino di Scansano, con sede in Scansano (GR), con la quale, tenuto conto:

delle avverse condizioni climatiche verificatesi nella zona di produzione della DOCG «Morellino di Scansano» nel corso dell'anno 2017, che con una prolungata siccità hanno determinato una riduzione della produzione della vendemmia 2017 prossima al 30%, rispetto alla media delle vendemmie precedenti;

delle particolari condizioni climatiche verificatesi nel corso dell'anno 2018, che hanno determinato un consistente anticipo della vendemmia 2018,

lo stesso Consorzio, al fine di compensare, seppure parzialmente, le perdite di produzione riscontrate citate nella predetta vendemmia 2017, ha chiesto di ottenere la modifica temporanea del disciplinare di produzione della citata DOCG, limitatamente alle produzioni derivanti dalla vendemmia 2018, per consentire l'anticipo di due mesi (dal 1° marzo al 1° gennaio successivo alla raccolta delle uve) della decorrenza del termine previsto all'art. 7, comma 4, del disciplinare stesso per l'immissione al consumo dei vini della tipologia di base «Morellino di Scansano»;

Vista la relazione tecnica allegata alla predetta richiesta, che descrive in dettaglio le conseguenze causate dalle avverse condizioni climatiche verificati nell'anno 2017 e le motivazioni tecniche a supporto della modifica temporanea in questione;

Vista la nota n. 0548090 del 3 dicembre 2018 della Regione Toscana, con la quale è stato espresso il parere favorevole all'accoglimento della predetta richiesta, limitatamente alla campagna vendemmia 2018/2019, anche sulla base delle condizioni tecnico produttive verificatesi nell'areale del Morellino di Scansano DOCG per la stessa vendemmia 2018;

Ritenute valide motivazioni cui alla citata relazione tecnica, intese a supportare la modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOGG «Morellino di Scansano» nei termini sopra evidenziati, al fine di limitare gli effetti negativi congiunturali per il Morellino di Scansano che potrebbero verificarsi sui mercati, conseguenti alla riduzione di offerta del vino DOCG in questione, connessa all'abbattimento produttivo arrecato dalle citate avverse condizioni climatiche verificatasi nell'anno 2017, che potrebbero avere delle ripercussioni negative sull'immagine della stessa denominazione;

Ritenuto, pertanto, di dover apportare la modifica temporanea dell'art. 7, comma 4, del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita «Morellino di Scansano» nei termini sopra evidenziati, fatto salvo che la modifica (anticipo di due mesi del termine di decorrenza per l'immissione al consumo della tipologia di base) deve assicurare la compatibilità con le caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche previsti dall'art. 6 del disciplinare per l'immissione al consumo della tipologia di vino in questione e, inoltre, che la stessa modifica temporanea, per la sua essenza, deve essere limitata per gli effetti alle produzioni derivanti dalla campagna vendemmiale 2018/2019;

Ritenuto che, nelle more dell'adozione delle specifiche norme procedurali dell'Unione europea e nazionali, come sopra richiamato, per l'esame della modifica temporanea in questione sia da ritenere applicabile la procedura nazionale semplificata di cui all'art. 10, comma 8, del citato decreto ministeriale 7 novembre 2012 e che, in tale ambito normativo, è stato acquisito il parere favorevole della Regione Toscana, espresso con la citata nota n. 0548090 del 3 dicembre 2018;

Ritenuto di dover comunicare la modifica temporanea in questione alla Commissione U.E. tramite il sistema informativo messo a disposizione ai sensi dell'art. 70-*bis*, paragrafo 1, lettera *a)* del regolamento (CE) n. 607/2009, nonché di dover pubblicare la stessa sul sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP;

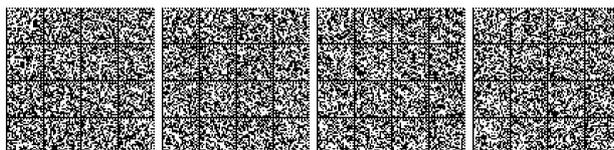
Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale n. 21876 del 27 marzo 2018 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Decreta:

Articolo unico

1. L'art. 7, comma 4, del disciplinare di produzione dei vini DOCG «Morellino di Scansano», così come consolidato con il decreto ministeriale 30 novembre 2011 e da ultimo modificato con il decreto ministeriale 7 marzo 2014 richiamati in premessa, è temporaneamente modi-

ficato, nei confronti delle produzioni della tipologia di base «Morellino di Scansano» derivanti dalla campagna vendemmiale 2018/2019, come segue:

il termine del 1° marzo dell'anno successivo alla vendemmia, previsto per la decorrenza dell'immissione al consumo del vino in questione, è anticipato al 1° gennaio 2019.

2. La modifica di cui al comma 1 è comunicata alla Commissione UE tramite il sistema informativo «e-Ambrosia», messo a disposizione ai sensi dell'art. 70-*bis*, paragrafo 1, lettera *a)* del regolamento (CE) n. 607/2009 e pubblicata sul sito internet del Ministero - Sezione qualità - Vini DOP e IGP.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 dicembre 2018

Il dirigente: POLIZZI

18A08150

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 21 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Buonsegno società cooperativa sociale», in Sordevolo.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 27 giugno 2017 n. 317/2017, con il quale la società cooperativa «Buonsegno società cooperativa sociale», con sede in Sordevolo (BI) (codice fiscale 01955590029), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Andrea Iaretti ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 18 agosto 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha comunicato la propria rinuncia all'incarico;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione del dott. Andrea Iaretti dall'incarico di commissario liquidatore della società sopra indicata;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex artt. 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-octiesdecies del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominato commissario liquidatore della società in premessa, il rag. Luca Bianchin, nato a Novara il 16 gennaio 1976 (codice fiscale BNCLCU76A16F952A), ivi domiciliato in via Pietro Azario, n. 2, in sostituzione del dott. Andrea Iaretti, rinunciatario.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08159

DECRETO 21 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Logistica e trasporti novaresi società cooperativa», in Novara.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 27 giugno 2017, n. 317/2017, con il quale la società cooperativa «Logistica e trasporti novaresi società cooperativa», con sede in Novara (codice fiscale n. 02283620033), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Andrea Iaretti ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 18 agosto 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha comunicato la propria rinuncia all'incarico;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione del dott. Andrea Iaretti dall'incarico di commissario liquidatore della società sopra indicata;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore della società in premessa, l'avv. Massimiliano Marche, nato a Torino il 6 aprile 1981, (codice fiscale MRCMSM81D06L219A) ivi domiciliato in via Stefano Clemente, n. 19, in sostituzione del dott. Andrea Iaretti, rinunciatario.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08165

DECRETO 28 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Coop. Agricola Valle Caudina», in Montesarchio.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto l'art. 37 del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942;

Visto il decreto direttoriale del 4 agosto 1998, con il quale la società cooperativa «Coop. agricola Valle Caudina» con sede in Montesarchio (BN) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il dott. Paolo Dello Iacono ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto direttoriale del 27 giugno 2017 con il quale è stato revocato il dott. Paolo Dello Iacono ed è stato sostituito dal dott. Ciro Cimmino;

Vista la nota pervenuta in data 13 luglio 2017 con la quale il dott. Ciro Cimmino ha rinunciato all'incarico;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione del dott. Ciro Cimmino dall'incarico di commissario liquidatore della società sopra indicata;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* artt. 2545-*terdecies*; 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominata commissario liquidatore della società in premessa, la dott.ssa Adelina Di

Pietro, C.F. DPTDLN83A56A489H, nata a Atripalda (AV) il 16 gennaio 1983, domiciliata in Avellino, via Umberto Nobile, n. 5, in sostituzione del dott. Ciro Cimmino, rinunciatario.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08158

DECRETO 28 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «CONF.I.T.L. coop. a r.l.», in Ariano Irpino.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 13 aprile 2006 n. 155/2006, con il quale la società cooperativa «CONF.I.T.L. coop. a r.l.» (c.f. 01936120649) con sede in Ariano Irpino (AV) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il dott. Massimiliano Staiano ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto ministeriale del 21 dicembre 2006 n. 552/2006 con il quale il dott. Massimiliano Staiano, dimissionario, è stato sostituito con il dott. Antonino Scalia;

Visto il decreto ministeriale del 20 dicembre 2013 n. 641/2013 con il quale il dott. Antonino Scalia, dimissionario, è stato sostituito con l'avv. Iolanda Capriglione;

Vista la nota pervenuta in data 13 settembre 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione Generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominata commissario liquidatore della società in premessa, la dott.ssa Adelina Di Pietro, C.F. DPTDLN83A56A489H, nata a Atripalda (AV) il 16 gennaio 1983, domiciliata in Avellino, via Umberto Nobile, n. 5, in sostituzione dell'avv. Jolanda Capriglione, dimissionaria.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08160

DECRETO 28 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Lineablu - piccola società cooperativa di produzione e lavoro a responsabilità limitata in liquidazione», in San Michele di Serino.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 678, con il quale la società cooperativa «Lineablu - piccola società cooperativa di produzione e lavoro a responsabilità limitata in liquidazione» (c.f. 02300810641) con sede in San Michele di Serino (AV) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Iolanda Capriglione ne è stata nominata commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 13 settembre 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi *ex* articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae,* è nominato/a commissario liquidatore della società in premessa, la dott.ssa Adelina Di Pietro, C.F. DPTDLN83A56A489H, nata a Atripalda (AV) il 16 gennaio 1983, domiciliata in Avellino, via Umberto Nobile, n. 5, in sostituzione dell'avv. Jolanda Capriglione, dimissionaria.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08161

DECRETO 28 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della «N.R.S. Costruzioni - società cooperativa», in Casal di Principe.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 22 giugno 2011, n. 298, con il quale la società cooperativa «N.R.S. Costruzioni - società cooperativa» (c.f. n. 02991840618) con sede in Casal di Principe (CE) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il dott. Alessandro Ridolfi ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto ministeriale del 14 ottobre 2013, n. 450 con il quale il dott. Alessandro Ridolfi, rinunciatario, è stato sostituito con l'avv. Iolanda Capriglione;

Vista la nota pervenuta in data 13 settembre 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore della società in premessa, l'avv. Paola Menditto, c.f. MNDPLA75C42B963Y, nata a Caserta il 2 marzo 1975 ed ivi domiciliata, in corso Trieste n. 41, in sostituzione dell'avv. Jolanda Capriglione, dimissionaria.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08162

DECRETO 28 novembre 2018.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Maleventum - società cooperativa sociale», in Benevento e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il D.D. 29 novembre 2017 n. 42/SGC/2017 con il quale la società cooperativa «Cooperativa Maleventum - società cooperativa sociale» con sede in Benevento è stata posta in gestione commissariale ai sensi dell'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile il dott. Attilio De Nicola ne è stato nominato commissario governativo;

Vista la nota pervenuta a questa autorità di vigilanza in data 18 maggio 2018 con la quale il commissario governativo, nel presentare la relazione conclusiva sulla cooperativa sopra citata, richiede che la stessa sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla suddetta relazione conclusiva, nella quale il commissario governativo comunica la situazione patrimoniale dell'ente da cui si evince uno stato di sostanziale insolvenza in quanto si rileva una massa debitoria pari a € 371.267,43 a fronte di crediti stimati pari a € 106.000,83;

Preso atto dell'impossibilità dichiarata dal commissario governativo di riportare alla normale vita l'attività del sodalizio, vista l'inattività della cooperativa e la gravosa situazione debitoria che di gran lunga supera quella creditoria e che porta la cooperativa a non essere in grado di fronteggiare le proprie obbligazioni;

Considerato che in data 13 giugno 2018 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Considerato che la comunicazione di avvio dell'istruttoria, avvenuta tramite posta elettronica certificata inviata alla sede legale della cooperativa al corrispondente indirizzo, così come risultante da visura camerale, non risulta essere stata consegnata ma può comunque ritenersi assolto l'obbligo di comunicazione sopra citato, essendo onere esclusivo dell'iscritto curare il corretto funzionamento e aggiornamento del proprio indirizzo di posta elettronica certificata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Cooperativa Maleventum - società cooperativa sociale» con sede in Benevento (c.f. n. 01432700621) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Vincenzo Falde, nato a Gragnano (NA) il 1° novembre 1955 (c.f. FLDVCN55S01E131D), domiciliato a Benevento in viale Antonio Mellusi n. 93/C.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08163

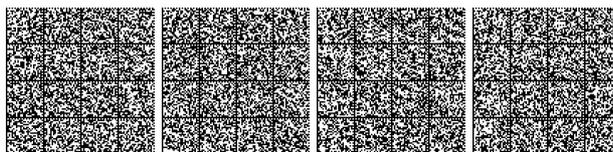
DECRETO 28 novembre 2018.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Riparazioni macchine industriali società cooperativa in sigla R.M.I. società cooperativa», in Caserta.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 22 giugno 2011, n. 299, con il quale la società cooperativa «Riparazioni macchine industriali società cooperativa in sigla R.M.I.

società cooperativa» (c.f. n. 02664290612) con sede in Caserta è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il dott. Alessandro Ridolfi ne è stato nominato commissario liquidatore;

Visto il decreto ministeriale del 14 ottobre 2013, n. 454 con il quale il dott. Alessandro Ridolfi, dimissionario, è stato sostituito con l'avv. Iolanda Capriglione;

Vista la nota pervenuta in data 13 settembre 2017 con la quale il citato commissario liquidatore ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato estratto attraverso un sistema informatico, a cura della competente Direzione generale, da un elenco selezionato su base regionale e in considerazione delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico presentate dai professionisti interessati, conformemente a quanto prescritto dalla circolare del direttore generale del 4 aprile 2018 recante «Banca dati dei professionisti interessati alla attribuzione di incarichi ex articoli 2545-*terdecies*, 2545-*sexiesdecies*, 2545-*septiesdecies*, secondo comma e 2545-*octiesdecies* del codice civile», pubblicata sul sito internet del Ministero;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore della società in premessa, l'avv. Paola Menditto, c.f. MNDPLA75C42B963Y, nata a Caserta il 2 marzo 1975 ed ivi domiciliata in corso Trieste n. 41, in sostituzione dell'avv. Jolanda Capriglione, dimissionaria.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 28 novembre 2018

Il Ministro: DI MAIO

18A08164

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

DELIBERA 21 novembre 2018.

Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'articolo 211 del decreto stesso. (Delibera n. 1102).

IL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;

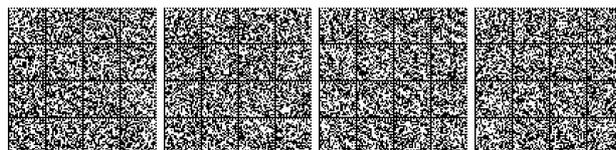
Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33»;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante «Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

Tenuto conto che l'adozione di pareri non vincolanti in materia di contratti pubblici, nonché in tema di prevenzione della corruzione, richiesti con riferimento a casi concreti in ordine alla corretta interpretazione e applicazione della disciplina di settore – fatta eccezione per i pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del richiamato decreto legislativo n. 50/2016 – costituisce una funzione strettamente connessa con le funzioni di regolazione e di vigilanza dell'Autorità, in quanto volta a fornire indicazioni *ex ante* e ad orientare l'attività alle amministrazioni, nel pieno rispetto della discrezionalità che le caratterizza;

Ritenuto opportuno adottare criteri omogenei e un *iter* procedimentale uniforme per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di contratti pubblici;

Vista la deliberazione del Consiglio del 21 novembre 2018;

EMANA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

Ai fini del presente regolamento, si intende per:

1. «Autorità», l'Autorità nazionale anticorruzione;

2. «Presidente», il Presidente dell'Autorità;

3. «Consiglio», il Consiglio dell'Autorità;

4. «ufficio», l'ufficio dell'Autorità competente per materia;

5. «codice», il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 2.

Oggetto

1. L'Autorità svolge attività consultiva, con riferimento a fattispecie concrete, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e applicative della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei suoi decreti attuativi e, in materia di contratti pubblici, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e attuative del Codice, fatta eccezione per i pareri di precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1.

2. L'attività consultiva è svolta:

a) nei casi indicati nell'art. 1, comma 2, lettere *d)* ed *e)*, della legge n. 190/2012 e nell'art. 16, comma 3 del decreto legislativo n. 39/2013;

b) quando la questione sottoposta all'attenzione dell'Autorità presenta una particolare rilevanza sotto il profilo della novità, dell'impatto socio-economico o della significatività dei profili problematici posti in relazione alla corretta applicazione delle norme indicate nel comma 1.

3. Le richieste di parere non rientranti nelle ipotesi di cui ai precedenti commi e riferite a questioni giuridiche ritenute di interesse generale, sono trasmesse agli uffici competenti per materia ai fini dell'adozione di eventuali atti regolatori e, ove ne ricorrano i presupposti, agli uffici di vigilanza.

Art. 3.

Soggetti richiedenti

1. Possono rivolgere all'Autorità richiesta di parere, nelle materie di cui all'art. 2, comma 1, i seguenti soggetti:

a) per i pareri previsti all'art. 1, comma 2, lettera *d)*, della legge n. 190 del 2012, il Ministro per la pubblica amministrazione;

b) per i pareri previsti all'art. 1, comma 2, lettera *e)*, della legge n. 190 del 2012, le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici nazionali;

c) in materia di conferimento degli incarichi di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, del decreto legislativo n. 165/2001, anche i soggetti privati destinatari dell'attività delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 che intendano conferire un incarico;

d) per i pareri previsti dall'art. 16, comma 3, del decreto legislativo n. 39 del 2013, i Ministeri che emettono direttive e circolari concernenti l'interpretazione delle disposizioni del suddetto decreto;

e) sull'applicazione della disciplina per la prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riguardo alla legge n. 190/2012 e relativi decreti attuativi, in casi diversi da quelli di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, i soggetti di cui all'art. 2-*bis* del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

f) in materia di contratti pubblici, le stazioni appaltanti, come definite all'art. 3, comma 1, lettera *o)*, del codice nonché i soggetti portatori di interessi collettivi costituiti in associazioni o comitati.

Art. 4.

Modalità di presentazione della richiesta

1. La richiesta di parere è trasmessa all'Autorità unitamente alla documentazione ritenuta utile per inquadrare compiutamente la questione giuridica sottoposta. A tal fine è possibile utilizzare il modulo allegato al presente regolamento.

2. La richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante o dal RPCT dell'amministrazione/ente pubblico/ente di diritto privato di cui all'art. 3, comma 1, deve contenere la ricostruzione di tutti gli elementi di fatto e di diritto ritenuti rilevanti ai fini del rilascio del parere.

3. Nella richiesta di parere i soggetti interessati segnalano i dati personali che a loro giudizio devono essere sottratti alla pubblicazione del parere, ai sensi dell'art. 8.

Art. 5.

Inammissibilità della richiesta

1. Sono ritenute inammissibili le richieste che:

a) non rientrano nelle ipotesi di cui all'art. 2, commi 1 e 2;

b) non sono sottoscritte dall'organo competente, ai sensi dell'art. 4, comma 2;

c) sono interferenti con esposti di vigilanza, atti di regolazione a valenza generale, comunque denominati e procedimenti sanzionatori in corso di istruttoria presso l'Autorità;

d) hanno a oggetto questioni e/o materie che esulano dalla competenza dell'Autorità.

Art. 6.

Archiviazione delle richieste

1. L'ufficio competente valuta l'ammissibilità delle richieste di parere ai sensi dell'art. 5 e provvede ad archiviare le richieste ritenute inammissibili, comunicando al Consiglio, con cadenza mensile, l'elenco delle archiviazioni predisposte.

2. L'elenco delle archiviazioni è pubblicato sul sito istituzionale e sostituisce ogni altra forma di comunicazione ai soggetti interessati.

Art. 7.

Istruttoria e adozione del parere

1. L'ufficio, con riferimento alle richieste di parere non archiviate ai sensi dell'art. 6, svolge l'istruttoria di norma entro il termine di centoventi giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Autorità.

2. L'ufficio elabora una proposta di parere e la sottopone all'approvazione del Consiglio.

3. Il parere può essere reso in forma semplificata nei casi in cui la questione giuridica sottoposta è di agevole interpretazione per via di precedenti pronunce dell'Autorità e/o di indirizzi giurisprudenziali consolidati.

4. I pareri di cui ai commi 2 e 3, approvati dal Consiglio, sono comunicati alle parti interessate a cura dell'Ufficio.

5. Il Consiglio, ovvero il Presidente in casi di urgenza e salva ratifica del Consiglio, può disporre la trattazione di richieste di parere che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 2.

Art. 8.

Pubblicità

1. I pareri adottati ai sensi dell'art. 7 sono pubblicati sul sito internet dell'Autorità, tenendo conto dell'eventuale richiesta formulata dalle parti, ai sensi dell'art. 4, comma 3, e comunque sottraendo dalla pubblicazione solo i dati personali non pertinenti o eccedenti rispetto al fine di rendere conoscibili le deliberazioni dell'Autorità.

Art. 9.

Abrogazione

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

2. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento del 20 luglio 2016.

Approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1102 nell'adunanza del 21 novembre 2018.

Roma, 21 novembre 2018

Il Presidente: CANTONE

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 7 dicembre 2018.
Il Segretario: ESPOSITO

18A08152

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Rettifica dell'estratto della determina AAM/PPA n. 1089 del 20 novembre 2018 concernente la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ivabrandina Aristo».

Nell'estratto della determina AAM/PPA n. 1089 del 20 novembre 2018 relativo alla modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «IVABRANDINA ARISTO», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 286 del 10 dicembre 2018,

ove si legge: IVABRANDINA,

leggasi: IVABRADINA.

Decorrenza di efficacia del presente avviso: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A08145

Rettifica dell'estratto della determina AAM/PPA n. 844/2018 del 27 settembre 2018, concernente la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Benzac».

Nell'estratto della determina AAM/PPA n. 844/2018 del 27 settembre 2018, concernente la modifica dell' autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Benzac», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n.245 del 20 ottobre 2018,

ove si legge:

«Archema»,

leggasi:

«Arkema».

Decorrenza di efficacia del presente avviso: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A08146

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Avviso relativo all'adozione del Progetto di variante al Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Assetto idraulico e assetto geomorfologico.

Si rende noto che il Segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Meridionale ha adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 7 del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016, con decreto n. 655 del 13 novembre 2018 di il Progetto di variante al Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Assetto idraulico e assetto geomorfologico per il territorio comunale di Laterza (Taranto).

Copia degli elaborati sono disponibili per la consultazione sui siti web istituzionali http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/; www.adb.puglia.it. nonché presso l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede operativa territoriale Regione Puglia, presso la Regione Puglia, Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio - Sezione difesa del suolo e rischio sismico, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Laterza.

18A08167

INAIL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Avviso pubblico ISI 2018 - finanziamenti alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si comunica che INAIL, in attuazione dell'art. 11, comma 5 del decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 1, commi 862 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 attraverso la pubblicazione di singoli avvisi pubblici regionali/provinciali, finanzia investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

1. Obiettivo

Incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché, incentivare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

2. Destinatari dei finanziamenti

I soggetti destinatari dei finanziamenti sono le imprese, anche individuali, ubicate su tutto il territorio nazionale iscritte alla Camera di commercio industria, artigianato ed agricoltura e, per l'asse 2 di finanziamento anche gli enti del terzo settore.

3. Progetti ammessi a finanziamento

Sono finanziabili le seguenti tipologie di progetto ricomprese in 5 assi di finanziamento:

progetti di investimento e progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale - asse di finanziamento 1 (sub assi 1.1 e 1.2);

progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC) - asse di finanziamento 2;

progetti di bonifica da materiali contenenti amianto - asse di finanziamento 3;

progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività - asse di finanziamento 4;

progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli - asse di finanziamento 5 (sub assi 5.1 e 5.2);

4. Risorse finanziarie destinate ai finanziamenti

L'importo destinato dall'INAIL ai progetti di cui al punto 3 è ripartito sui singoli avvisi regionali/provinciali pubblicati sul portale dell'INAIL.

5. Ammontare del finanziamento

Il finanziamento, in conto capitale, è calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA come di seguito riportato.

Per gli assi 1 (sub assi 1.1 e 1.2), 2, 3 e 4 nella misura del 65% e con i seguenti limiti:

assi 1 (sub assi 1.1 e 1.2), 2, 3, fino al massimo erogabile di 130.000,00 euro ed un finanziamento minimo ammissibile pari a 5.000,00 euro. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale di cui all'allegato (sub asse 1.2) non è fissato il limite minimo di finanziamento;

asse 4, fino al massimo erogabile di 50.000,00 euro ed un finanziamento minimo ammissibile pari a 2.000,00 euro.

Asse 5 (su assi 5.1 e 5.2) nella misura del:

40% per i soggetti destinatari del sub asse 5.1 (generalità delle imprese agricole);

50% per i soggetti destinatari del sub asse 5.2 (giovani agricoltori).

Il finanziamento massimo erogabile è pari a euro 60.000,00; il finanziamento minimo è pari a euro 1.000,00.

6. Modalità e tempistiche di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata in modalità telematica, con successiva conferma attraverso l'apposita funzione di upload/caricamento presente nella procedura per la compilazione della domanda on line, come specificato negli avvisi regionali.

Sul sito www.inail.it - Accedi ai servizi on-line - le imprese avranno a disposizione una procedura informatica che consentirà loro, attraverso un percorso guidato, di inserire la domanda di finanziamento con le modalità indicate negli avvisi regionali.

7. Pubblicità

Il presente estratto dell'avviso pubblico è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana al fine di consentire la massima diffusione delle opportunità offerte per l'ottenimento degli incentivi di cui all'oggetto.

Gli avvisi regionali con i relativi allegati sono pubblicati in data odierna sul sito internet dell'istituto, all'indirizzo: https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-2018.html

8. Punti di contatto

Per informazioni ed assistenza sul presente avviso è possibile fare riferimento al numero telefonico 06.6001 del Contact center INAIL. Il servizio è disponibile sia da rete fissa sia da rete mobile, secondo il piano tariffario del gestore telefonico di ciascun utente.

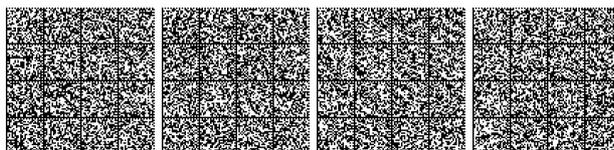
Data di pubblicazione del presente estratto dell'avviso pubblico: *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 20 dicembre 2018.

18A08171

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Rilascio di *exequatur*

In data 10 dicembre 2018 il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha concesso l'*exequatur* al signor Luis Fernández-Cid de las Alas Pumariño, Console generale di Spagna in Roma.

18A08170

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 3 dicembre 2018

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1332
Yen	128,7
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,921
Corona danese	7,4622
Lira Sterlina	0,8915
Fiorino ungherese	322,76
Zloty polacco	4,2809
Nuovo leu romeno	4,6539
Corona svedese	10,2355
Franco svizzero	1,1323
Corona islandese	139,4
Corona norvegese	9,6893
Kuna croata	7,4038
Rublo russo	75,4428
Lira turca	5,946
Dollaro australiano	1,5354
Real brasiliano	4,3367
Dollaro canadese	1,4931
Yuan cinese	7,8074
Dollaro di Hong Kong	8,8615
Rupia indonesiana	16188,27
Shekel israeliano	4,2144
Rupia indiana	79,791
Won sudcoreano	1260,44
Peso messicano	22,7129
Ringgit malese	4,7073
Dollaro neozelandese	1,6376
Peso filippino	59,41
Dollaro di Singapore	1,5491
Baht tailandese	37,152
Rand sudafricano	15,5084

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

18A08153

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 4 dicembre 2018

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1409
Yen	128,68
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,901
Corona danese	7,4626
Lira Sterlina	0,89058
Fiorino ungherese	323,2
Zloty polacco	4,2823
Nuovo leu romeno	4,6514
Corona svedese	10,2293
Franco svizzero	1,1348
Corona islandese	139,6
Corona norvegese	9,6473
Kuna croata	7,4015
Rublo russo	75,7901
Lira turca	6,1035
Dollaro australiano	1,5451
Real brasiliano	4,3642
Dollaro canadese	1,5031
Yuan cinese	7,7986
Dollaro di Hong Kong	8,9071
Rupia indonesiana	16303,46
Shekel israeliano	4,2537
Rupia indiana	80,472
Won sudcoreano	1261,04
Peso messicano	23,2057
Ringgit malese	4,7319
Dollaro neozelandese	1,6406
Peso filippino	60,035
Dollaro di Singapore	1,555
Baht tailandese	37,273
Rand sudafricano	15,5292

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

18A08154

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 5 dicembre 2018

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1354
Yen	128,31
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,886
Corona danese	7,463
Lira Sterlina	0,88885
Fiorino ungherese	323,49
Zloty polacco	4,2826
Nuovo leu romeno	4,6528
Corona svedese	10,1753
Franco svizzero	1,1328
Corona islandese	139,4
Corona norvegese	9,648
Kuna croata	7,399
Rublo russo	75,8385
Lira turca	6,0453
Dollaro australiano	1,5569
Real brasiliano	4,3692
Dollaro canadese	1,5076
Yuan cinese	7,7848
Dollaro di Hong Kong	8,8695
Rupia indonesiana	16344,08
Shekel israeliano	4,2293
Rupia indiana	80,066
Won sudcoreano	1264,39
Peso messicano	23,2282
Ringgit malese	4,7165
Dollaro neozelandese	1,6398
Peso filippino	59,878
Dollaro di Singapore	1,552
Baht tailandese	37,19
Rand sudafricano	15,6366

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

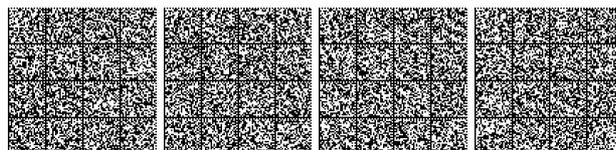
18A08155

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 6 dicembre 2018

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1351
Yen	128,04
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,89
Corona danese	7,4635
Lira Sterlina	0,8893
Fiorino ungherese	323,75
Zloty polacco	4,2881
Nuovo leu romeno	4,6548
Corona svedese	10,2355
Franco svizzero	1,1304
Corona islandese	138,4
Corona norvegese	9,7028
Kuna croata	7,3965
Rublo russo	75,9421
Lira turca	6,0947
Dollaro australiano	1,5745
Real brasiliano	4,437
Dollaro canadese	1,5229
Yuan cinese	7,8239
Dollaro di Hong Kong	8,8669
Rupia indonesiana	16481,65
Shekel israeliano	4,2367
Rupia indiana	80,495
Won sudcoreano	1273,03
Peso messicano	23,3643
Ringgit malese	4,7271
Dollaro neozelandese	1,6517
Peso filippino	60,012
Dollaro di Singapore	1,556
Baht tailandese	37,282
Rand sudafricano	15,9797

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

18A08156

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 7 dicembre 2018

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,1371
Yen	128,36
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,851
Corona danese	7,4641
Lira Sterlina	0,89085
Fiorino ungherese	323,5
Zloty polacco	4,2895
Nuovo leu romeno	4,6485
Corona svedese	10,2665
Franco svizzero	1,1299
Corona islandese	139,5
Corona norvegese	9,697
Kuna croata	7,3913
Rublo russo	75,885
Lira turca	6,0619
Dollaro australiano	1,5766
Real brasiliano	4,4358
Dollaro canadese	1,523
Yuan cinese	7,8244
Dollaro di Hong Kong	8,8866
Rupia indonesiana	16454,01
Shekel israeliano	4,2545
Rupia indiana	80,509
Won sudcoreano	1278,67
Peso messicano	23,1435
Ringgit malese	4,7372
Dollaro neozelandese	1,6558
Peso filippino	60,059
Dollaro di Singapore	1,5583
Baht tailandese	37,359
Rand sudafricano	16,0673

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

18A08157

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Espropriazione definitiva, in favore del Ministero dello sviluppo economico, degli immobili siti nei Comuni di Castelgrande, di Muro Lucano e di Pescopagano nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6057/02 «strada di collegamento dell'abitato di Muro Lucano con la S.S. 401 Ofantina» 2° lotto.

Con decreto n. 1991 del 15 novembre 2018 del Commissario *ad acta* ex art. 86 legge n. 289/02, ing. Filippo D'Ambrosio, è stata dichiarata, nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6057/02 «strada di collegamento dell'abitato di Muro Lucano con la S.S. 401 Ofantina» 2° lotto - l'espropriazione definitiva in favore del Ministero dello sviluppo economico, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà, dei seguenti immobili:

siti nel Comune di Castelgrande (PZ) foglio 21, particella n. 188 ex 154 di mq. 1.934 - indennità liquidata € 1.796,09 - ditta Cianci Antonio e Cianci Giuseppe;

siti nel Comune di Muro Lucano (PZ) foglio 29, particelle n. 733 ex 248 di mq. 2.046, n. 743 ex 247 di mq. 1.151, n. 694 ex 180 di mq. 10, n. 695 ex 180 di mq. 76, n. 945 ex 762 di mq. 101, n. 944 ex 762 di mq. 52, n. 734 ex 248 di mq. 824 e n. 898 ex 742 di mq. 610 - indennità liquidata € 19.846,34 - ditta Cardillo Antonio;

siti nel Comune di Muro Lucano (PZ) foglio 29, particelle n. 868 ex 715 di mq. 30, n. 869 ex 715 di mq. 72, n. 729 ex 321 di mq. 1.140, n. 854 ex 327 di mq. 150 e n. 866 ex 714 di mq. 215 - indennità liquidata € 3.508,05 - ditta Cardillo Berardino e Rendina Annunziata;

siti nel Comune di Pescopagano (PZ) foglio 22, particella n. 544 ex 64 di mq. 104 - indennità liquidata € 110,40 - ditta Tringaniello Pasquale e Pennimpede Lucia;

siti nel Comune di Castelgrande (PZ) foglio 8, particella n. 188 ex 153 di mq. 12.516 - indennità liquidata € 10.983,78 - ditta Cianci Flaminio;

siti nel Comune di Castelgrande (PZ) foglio 7, particelle n. 1.372 ex 1.327 di mq. 359 e n. 1.373 ex 1.327 di mq. 2 - indennità liquidata €. 856,29 - ditta Coppola Maria.

Il citato decreto è notificato agli interessati, registrato, trascritto e volturato a cura del geom. Michele Della Fera, tecnico incaricato dall'Ufficio commissariale.

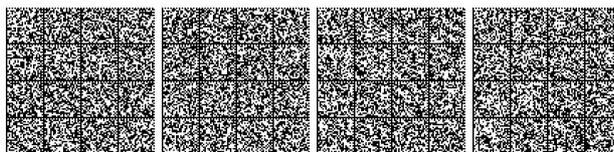
L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente comunicato. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma liquidata.

18A08173

Espropriazione definitiva, in favore del Ministero dello sviluppo economico, degli immobili siti nel Comune di Calitri nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6057/01 «strada di collegamento dell'abitato di Muro Lucano con la S.S. 401 Ofantina» 1° lotto.

Con decreto n. 1993 del 19 novembre 2018 del Commissario *ad acta* ex art. 86, legge n. 289/02, ing. Filippo D'Ambrosio, è stata dichiarata, nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6057/01 «strada di collegamento dell'abitato di Muro Lucano con la S.S. 401 Ofantina» 1° lotto - l'espropriazione definitiva in favore del Ministero dello sviluppo economico, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà, dei seguenti immobili siti nel Comune di Calitri (AV):

foglio 64, particella n. 985 ex 226 di mq. 2.680 - indennità liquidata € 4.411,89 - ditta Di Milia Benedetto;

foglio 64, particella n. 964 ex 508 di mq. 900 - indennità liquidata € 756,32 - ditta Galgano Luigina, Galgano Maria, Galgano Mariantonia e Galgano Rosetta Orazia.

Il citato decreto è notificato agli interessati, registrato, trascritto e volturato a cura della Società Areateknica s.r.l.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente comunicato. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma liquidata.

18A08174

Espropriazione definitiva, in favore del Ministero dello sviluppo economico, degli immobili siti nel Comune di Muro Lucano nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6062 «strada di collegamento dell'Area Industriale di Baragiano con l'abitato di Muro Lucano».

Con decreto n. 2003 del 20 novembre 2018 del commissario *ad acta* ex art. 86 legge n. 289/02, ing. Filippo D'Ambrosio, è stata dichiarata, nell'ambito del progetto n. 39/60/COM/6062 «strada di collegamento dell'Area industriale di Baragiano con l'abitato di Muro Lucano» - l'espropriazione definitiva in favore del Ministero dello sviluppo economico, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà, dei seguenti immobili siti nel Comune di Muro Lucano (PZ):

foglio 53, particelle n. 620 ex 183 di mq. 95 e n. 617 ex 186 di mq. 477 - indennità liquidata € 3.638,67 - ditta Ferracane Maria Michela;

foglio 53, particelle n. 612 ex 182 di mq. 1.537, n. 615 ex 4 di mq. 135 e n. 752 ex 631 di mq. 150 - indennità liquidata € 6.040,30 - ditta Pagliuca Angelina e Farenga Giuseppe;

foglio 53, particelle n. 637 ex 282 di mq. 18, n. 622 ex 387 di mq. 129, n. 625 ex 386 di mq. 130, n. 628 ex 385 di mq. 140 e n. 634 ex 54 di mq. 2.336 - indennità liquidata € 13.592,82 - ditta Pagliuca Angelina;

foglio 53, particella n. 763 ex 631 di mq. 240 - indennità liquidata € 688,68 - ditta Ferracane Bernardino, Ferracane Filomena, Ferracane Francesco e Farracane Maria;

foglio 53, particella n. 764 ex 631 di mq. 200 - indennità liquidata € 574,24 - ditta Farenga Gerardina Pasqualina;

foglio 53, particella n. 645 ex 15 di mq. 243 - indennità liquidata € 1.037,91 - ditta Farenga Donatella.

Il citato decreto è notificato agli interessati, registrato, trascritto e volturato a cura della società Areateknica S.r.l.

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente comunicato. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma liquidata.

18A08175

Revoca dell'accreditamento di Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l. per l'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le imprese.

L'accreditamento per l'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le imprese di tipo *a)*, ai sensi del punto 4, lettera *a)*, dell'allegato al decreto del Presidente della Repubblica n. 159 del 2010, di cui ai decreti direttoriali 18 giugno 2014, 19 maggio 2016 e 13 ottobre 2016, ottenuto dall' Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l., con sede legale in Roma, via di San Giovanni in Laterano n. 152, iscritta al Registro imprese con numero 11551841007, nell'ambito territoriale della Regione Calabria, della Regione Lazio, della Regione Lombardia, della Regione Marche e della Regione Veneto, con riferimento ai settori EA 01, 03, 04, 05, 06, 07, 09, 12, 14, 15, 17, 18, 19, 23a, 23b, 23c, 23d, 23e, 27, 28a, 28b, 29a, 29b, 29c, 30, 31a, 32, 33, 35 e 39, su istanza della medesima, è revocato a far data dal 31 luglio 2018. Il decreto direttoriale di revoca 14 novembre 2018 è pubblicato sul portale http://www.impresainungiorno.gov.it/

18A08166

Comunicato relativo alla circolare n. 374376 del 7 dicembre 2018, recante: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni della Regione Piemonte, riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.».

Con la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 7 dicembre 2018, n. 374376 è stato attivato l'intervento di aiuto ai sensi della legge n. 181/1989 che promuove la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei comuni della Regione Piemonte riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, limitatamente ai territori dei sistemi locali del lavoro di Acqui Terme, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cossato, Omegna, Rivarolo Canavese, Valenza e Vercelli, finalizzate al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale.

La circolare fissa, altresì, i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni a partire dalle ore 12.00 del 18 gennaio 2019 e sino alle ore 12.00 del 19 marzo 2019.

Ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, il testo integrale della circolare è consultabile nel sito del Ministero dello sviluppo economico, http://www.mise.gov.it/

18A08168

Comunicato relativo alla circolare n. 355575 del 10 dicembre 2018, recante: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori della Regione Marche, riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.».

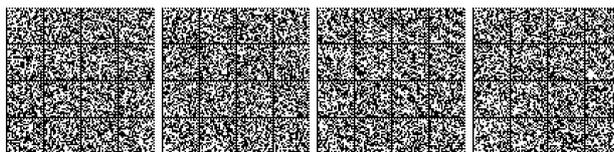
Con la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 10 dicembre 2018, n. 355575 è stato attivato l'intervento di aiuto ai sensi della legge n. 181/1989 che promuove la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei comuni della Regione Marche riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto direttoriale 19 dicembre 2016, limitatamente ai territori dei sistemi locali del lavoro di Ancona, Cagli, Fano, Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Pergola, Pesaro, Sant'Elpidio, Recanati, Sassocorvaro, Urbania e Urbino, finalizzate al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale.

La circolare fissa, altresì, i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni a partire dalle ore 12.00 del 31 gennaio 2019 e sino alle ore 12.00 del 1° aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, il testo integrale della circolare è consultabile nel sito del Ministero dello sviluppo economico, http://www.mise.gov.it/

18A08169

LEONARDO CIRCELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GU1-295) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€	**438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€	**68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€	**168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€	**65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€	**167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€	**819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:			
	serie generale	€	1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€	1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€	**302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€	**166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€	**86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€	**55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo			€	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%			€	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00		

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.